



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO DI TEGLIO

Via Valgella, 75/A – 23036 Teglio (SO) - Tel: 0342 735514

e-mail: soic80900r@istruzione.it - soic80900r@pec.istruzione.it - sito: www.icteglgio.edu.it

C.F. 83002040141 - Codice Univoco Ufficio UFE750

ESTRATTO DA VERBALE N. 5 DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO – SEDUTA DEL 26.02.2025

DELIBERA n. 2 del 26.02.2025

Mercoledì 26 febbraio 2025, alle ore 18.00, presso la sede di Via Valgella n. 75/a, a seguito di convocazione prot.n. 2010 del 20.02.2025 e successiva integrazione prot.n. 2136 del 24.02.2025, si riunisce il Consiglio di Istituto dell'Istituto Comprensivo di Teglio per discutere e deliberare in merito al seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della riunione del 14.01.2025;
2. Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado: delibera;
3. Regolamento di disciplina: delibera;
4. Regolamento bullismo e cyberbullismo: delibera;
5. Nomina team antibullismo e del tavolo permanente di monitoraggio;
6. Progetto "FAMI – Fondo Asilo Migrazione e Integrazione" – delibera;
7. Comunicazioni del Dirigente Scolastico;
8. Eventuali varie.

Il Presidente effettua l'appello, in base al quale risultano presenti/assenti (P/A) i seguenti componenti

componente di diritto	Mara Sardella	Dirigente	P
	Bertoni Elisabetta	docente	P
	Stampa Caterina	docente	P
componente docente	Tognola Manuela	docente	P
	Lazzarini Elisa	docente	P
	Tavani Martino	docente	P
	Ferrari Afdera	docente	P
	Pesce Francesca	docente	P
componente genitori	Boninchi Melania	genitore	A
	Cantone Alice	genitore	A
	Franceschini Michela	genitore	P
	Marchetti Katia	genitore	P
	Cavazzi Viola	genitore	P
	Curcio Francesca	genitore	P
	Bonomi Rossella	genitore	P
	Paroli Deborah	genitore	A

Presiede la riunione il Presidente del Consiglio di Istituto, sig.ra Michela Franceschini.

Risultano assenti giustificati: il genitore Melania Boninchi.

Il Presidente constata la presenza del numero legale dei consiglieri.

(... omissis ...)

3. Regolamento di disciplina: delibera

La Dirigente illustra al Consiglio la necessità di adeguarsi alle previsioni della normativa in materia di contrasto e prevenzione al bullismo e al cyberbullismo e procedere finalmente all'adozione di un regolamento in materia quale allegato del regolamento di disciplina, occorre che quest'ultimo sia strutturalmente in grado di accoglierlo.

Il vigente regolamento di disciplina del nostro Istituto presenta troppe criticità sostanziali, formali e strutturali perché ciò avvenga; infatti lo stesso:

- facendo riferimento allo statuto degli studenti e delle studentesse DPR 249/1998 non tiene conto che la norma esplicitamente delinea come campo di applicazione la scuola secondaria e procede nel declinare infrazioni e sanzioni per la scuola primaria che resta estranea alla previsione normativa;
- riporta una struttura in tabella declinata in commi, che dovrebbero rappresentare parte di articoli, ma non è prima suddiviso in articoli;
- vi è la pretesa di prevedere misure alternative e/o integrative delle sanzioni senza prevederne i casi e i criteri di applicazione;
- il regolamento d'istituto prevede correttamente in tre anni la durata dell'organo di garanzia mentre il regolamento di disciplina ne prevede la durata in carica di un solo anno.

Tutto ciò premesso e considerata la necessità dell'istituto di dotarsi di strumenti regolamentari in linea con le previsioni normative, che permettano una congrua applicazione delle norme alle possibili casistiche in essere all'interno della scuola attuale, si è provveduto a stilare una nuova proposta di Regolamento di disciplina

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59. ed in particolare l'art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107;

VISTO il DPR 249/1998 avente ad oggetto "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" come novellato dal DPR 235/2007 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

RITENUTO di dover adottare un Regolamento di disciplina in linea con le previsioni normative;
CONSIDERATA valida la proposta del Regolamento di Disciplina messa a disposizione dalla Dirigente;
all'unanimità

DELIBERA N. 2

DELIBERA

- la proposta di Regolamento di disciplina di cui all'allegato 4.

(... omissis ...)

Alle ore 18.57, terminata la discussione dell'ordine del giorno, il Presidente dichiara tolta la seduta.

IL SEGRETARIO
F.to Manuela Tognela

IL PRESIDENTE
F.to Michela Franceschini

per copia conforme all'originale

Teglio, 28.02.2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Mara Sardella

Allegato 4

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI STUDENTI

PREMESSA

Poiché la scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'Istituzione Scolastica ha individuato nel presente Regolamento i comportamenti che ogni alunno della Scuola Secondaria deve tenere nella sua partecipazione alla vita scolastica (art. 3 D.P.R. 249/98 recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti), e ha previsto provvedimenti disciplinari che abbiano finalità educative e tendano al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale e in generale a vantaggio della comunità scolastica (Art . 1 D.P.R. 235/07).

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno potrà essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Le sanzioni sono temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità e, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

ARTICOLO 1

PRINCIPI GENERALI (dallo Statuto delle studentesse e degli studenti)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti interni.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

DOVERI

1. La frequenza regolare alle lezioni è presupposto indispensabile al raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi, quindi le assenze devono avere carattere di eccezionalità ed essere debitamente motivate. Si sottolinea il carattere diseducativo di quelle assenze che, pur giustificate dalla famiglia, non presentano carattere di necessità; il Dirigente Scolastico potrà richiedere alla famiglia di integrare le motivazioni addotte. Durante i periodi di assenza, anche conseguenti a sospensione, l'alunno deve tenersi informato sull'attività scolastica e svolgere i relativi compiti.
2. Lo studente è tenuto a svolgere quotidianamente tutto il lavoro scolastico assegnato, a portare il materiale necessario per le lezioni, nonché il diario.
3. Il rispetto nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni si manifesta nel linguaggio, nei gesti e in tutti gli altri comportamenti.
4. Ciascun alunno deve assumere comportamenti tesi a favorire il proprio apprendimento e quello degli altri. Il disturbo continuato è di impedimento allo svolgimento dell'attività didattica e lede il diritto all'apprendimento degli altri studenti.

5. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento di istituto. In particolare, si richiama l'attenzione sui seguenti momenti della vita scolastica: ingresso, uscita, intervallo, spostamenti all'interno dell'istituto, spostamenti da e per la palestra, uscite didattiche, visite e viaggi.
6. Le strutture, le attrezzature, gli arredi e i sussidi didattici sono patrimonio della comunità scolastica. L'acquisto e la manutenzione degli stessi comportano oneri non indifferenti per la collettività e pertanto vanno usati per la destinazione prevista e trattati con cura, nel rispetto delle regole stabilite.
7. Gli studenti, nel rispetto di se stessi e degli altri, devono collaborare a mantenere l'ambiente scolastico pulito e accogliente, evitando comportamenti di negligenza e trascuratezza, o addirittura di vandalismo.
8. Gli studenti sono tenuti a non utilizzare il cellulare o altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche, considerati elementi di disturbo per chi li usa e per i compagni. Ciò risponde ad una norma generale di correttezza e rispetto altrui.
9. Poiché la comunità scolastica tutela il diritto alla riservatezza, non sono consentiti il trattamento di dati personali acquisiti mediante videofonini o altri dispositivi elettronici, l'effettuazione e diffusione di foto, registrazioni audio o video in assenza di un esplicito consenso (Direttiva n. 104 M.P.I. 30 novembre 2007).
10. Gli studenti sono tenuti a utilizzare i dispositivi tecnologici della scuola in modo responsabile, limitandone l'uso esclusivamente a fini educativi durante le lezioni. È vietato l'uso non autorizzato di dispositivi per attività non scolastiche durante l'orario scolastico, in particolare durante le lezioni, in biblioteca e nelle aule informatiche.
11. Gli studenti sono tenuti a rispettare la diversità culturale, religiosa e sociale, e a contribuire a un ambiente scolastico inclusivo, dove ogni individuo è trattato con dignità e rispetto.

ARTICOLO 2

TITOLO 1 – SANZIONI e ORGANI COMPETENTI

L'inosservanza dei doveri di cui all'art. 1 comporta l'irrogazione delle seguenti sanzioni disciplinari:

- A. **richiamo verbale**
- B. **richiamo scritto e annotazione sul registro di classe**
- C. **convocazione dei genitori**
- D. **sospensione dalla partecipazione ad uscita didattica con obbligo frequenza**
- E. **sospensione da uno a tre giorni**
- F. **sospensione superiore a tre giorni**
- G. **disimpegno in mansioni a beneficio della comunità scolastica**
- H. **risarcimento dei danni arrecati alle attrezzature, alle strutture, agli arredi e ai sussidi didattici di proprietà della scuola, del personale o dei compagni**

I provvedimenti disciplinari devono avere valenza formativa ed educativa, rafforzare il senso di responsabilità e costituire momento di riflessione sui comportamenti inadeguati. Sono previste sanzioni disciplinari rispondenti a detta finalità: pulizia locali scuola, piccole manutenzioni, produzione di elaborati che inducano lo studente a uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola. Dette misure si configurano come sanzioni autonome e come misure accessorie che si accompagnano all'allontanamento. Le infrazioni disciplinari devono tener conto della situazione personale dell'alunno, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano: la ricaduta sulla valutazione riguarda gli obiettivi trasversali in ordine allo sviluppo della maturazione della personalità e non la valutazione del profitto. Nei casi più gravi, il C.d.C., valuterà l'opportunità di attribuire un voto in

condotta inferiore a sei decimi che comporterà la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del corso di studi. Prima di essere sottoposto a sanzioni disciplinari da parte dell'organo competente, l'alunno è invitato ad esporre le proprie ragioni. Durante le sessioni di esame, le sanzioni sono inflitte dal Presidente o dalla Commissione Esaminatrice e si applicano anche ai candidati privatisti.

COMPORAMENTI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
1. Ritardo frequente	Richiamo verbale o comunicazione alla famiglia.	Insegnante
2. Ritardo sistematico.	Comunicazione scritta alla famiglia, con eventuale convocazione dei genitori.	Dirigente scolastico o collaboratore responsabile in sede.
3. Abitualmente non porta il materiale scolastico, non esegue i compiti assegnati.	Comunicazione scritta alla famiglia ed eventuale convocazione dei genitori.	Insegnante.
4. Disturba il regolare svolgimento delle lezioni.	Eventuale nota sul registro personale del docente ed eventuale convocazione della famiglia.	Insegnante.
5. Frequente e sistematico turbamento delle attività didattiche	Nota sul registro di classe. Eventuale sospensione uscita didattica / Sospensione fino a un massimo di tre giorni	Insegnante/ Consiglio di Classe
6. Assenza ingiustificata, non nota alla famiglia.	Comunicazione tempestiva alla famiglia e convocazione genitore	Dirigente scolastico o collaboratore responsabile in sede.
7. Falsificazione della firma del genitore o di chi ne fa le veci.	Comunicazione tempestiva alla famiglia e convocazione di un genitore/ In caso di recidiva sospensione fino a un massimo di tre giorni. Produzione di elaborati che inducano alla riflessione e alla rielaborazione critica di quanto verificatosi.	Dirigente Scolastico o collaboratore responsabile di sede. Consiglio di Classe
8. Mancanza di rispetto nei confronti dei compagni. Aggressività verbale (parole, minacce, gesti, episodi di bullismo verbale).	Richiamo verbale / nota sul registro di classe o sospensione dalle lezioni fino a un massimo di tre giorni previa comunicazione alla famiglia. Produzione di elaborati che inducano alla riflessione e alla rielaborazione critica di quanto verificatosi.	Insegnante / Dirigente Scolastico o collaboratore responsabile di sede / Consiglio di classe.
9. Mancanza di rispetto nei confronti di tutto il personale della scuola. Aggressività verbale (parole, minacce, gesti) nei confronti degli adulti.	Richiamo verbale / nota sul registro di classe o sospensione dalle lezioni fino a un massimo di tre giorni previa comunicazione alla famiglia. Produzione di elaborati che inducano alla riflessione e alla rielaborazione critica di quanto verificatosi.	Insegnante / Dirigente Scolastico o collaboratore responsabile di sede / Consiglio di classe /

10. Aggressività fisica nei confronti dei compagni, sia a scuola che nelle immediate vicinanze (episodi di bullismo)	Sospensione dalle lezioni fino a cinque giorni previa comunicazione – convocazione della famiglia. Produzione di elaborati che inducano alla riflessione e alla rielaborazione critica di quanto verificatosi.	Consiglio di classe convocato d’urgenza dal Dirigente Scolastico.
11. Aggressività fisica nei confronti degli adulti.	Sospensione dalle lezioni fino a cinque giorni previa comunicazione – convocazione della famiglia. Produzione di elaborati che inducano alla riflessione e alla rielaborazione critica di quanto verificatosi.	Consiglio di classe convocato d’urgenza dal Dirigente Scolastico.
12. Utilizzo non autorizzato del cellulare o altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche	Annotazione sul registro di classe/il cellulare o altro dispositivo sarà ritirato dal docente riconsegna ai genitori. Produzione di elaborati che inducano alla riflessione e alla rielaborazione critica di quanto verificatosi.	Insegnante/Dirigente scolastico
13. Trattamento improprio dati personali acquisiti mediante videofonini, effettuazione e diffusione in assenza di un esplicito consenso di foto, registrazioni audio o video	Nota sul registro di classe. A seconda della gravità sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni. Denuncia al garante da parte del DS per provvedimenti di competenza. Produzione di elaborati che inducano alla riflessione e alla rielaborazione scritta di quanto verificatosi.	Consiglio di Classe convocato d’urgenza dal Dirigente Scolastico.
14. Atti di danneggiamento alle strutture o al materiale scolastico.	Risarcimento e/o ripristino del danno (in orario non di lezione) ed eventuale sospensione dalle lezioni fino a cinque giorni previa comunicazione alla famiglia. Produzione di elaborati che inducano alla riflessione e alla rielaborazione critica di quanto verificatosi.	Consiglio di classe convocato d’urgenza dal Dirigente Scolastico.
15. Atti di vandalismo nei confronti dell’ambiente scolastico. Danni arrecati alle strutture, alle attrezzature, agli arredi e ai sussidi didattici	Risarcimento del danno e/o riparazione (in orario non di lezione) ed eventuale sospensione dalle lezioni fino a cinque giorni previa comunicazione alla famiglia. Produzione di elaborati che inducano alla riflessione e alla rielaborazione critica di quanto verificatosi.	Consiglio di classe convocato d’urgenza dal Dirigente Scolastico. * L’entità del danno sarà determinata dal Dirigente scolastico con il genitore dell’alunno interessato e dell’eventuale parte lesa
16. Comportamenti scorretti sui mezzi pubblici durante attività didattiche programmate.	Richiamo verbale, previa verifica delle segnalazioni / previa comunicazione alla famiglia. Produzione di elaborati che inducano alla riflessione e alla rielaborazione critica di quanto verificatosi.	Dirigente Scolastico o collaboratore responsabile di sede.

<p>17. Episodi <u>gravi</u> riguardanti l'incolumità di alunni, docenti e non docenti, gravi trasgressioni (es: sottrazioni di beni a carico di persone o della struttura e danneggiamenti dolosi gravi, abbandono della scuola o del gruppo classe durante le uscite didattiche senza autorizzazione, reati).</p>	<p>Sospensione dalle lezioni da uno a quindici giorni previa comunicazione alla famiglia. Produzione di elaborati che inducano alla riflessione e alla rielaborazione critica di quanto verificatosi. In caso di reato denuncia all'Autorità Giudiziaria.</p>	<p>Dirigente Scolastico /Consiglio di classe convocato d'urgenza.</p>
<p>18. Atti di violenza gravi o comunque connotati da particolare gravità tali da ingenerare elevato allarme sociale</p>	<p>Sospensione dalle lezioni per più di quindici giorni, allontanamento fino al termine dell'anno scolastico, non ammissione all'Esame di Stato a seconda della gravità e che vi sia recidiva.</p>	<p>Consiglio d'Istituto</p>

TITOLO 2 – PROCEDURE

Per le sanzioni che comportano sospensione il Consiglio di Classe è convocato al completo (con componente genitori) in via straordinaria con procedura d'urgenza dal Dirigente scolastico, su propria iniziativa, o a seguito di motivata richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti del Consiglio stesso. Per le sanzioni di cui ai punti 14 -15 16 il Dirigente scolastico avvalendosi della collaborazione del personale della scuola, secondo le competenze di ciascuno, raccoglierà tutti gli elementi utili per la valutazione del caso. Sentita la parte interessata, concorderà con la medesima l'entità del danno da risarcire.

TITOLO 3 – PROCEDIMENTO

1. Il procedimento disciplinare si avvia con la contestazione di addebiti per consentire allo studente di esporre le proprie ragioni. Nei casi di richiamo verbale la contestazione è fatta seduta stante dall'insegnante interessato e annotata sul registro di classe. Devono essere registrate, a cura del docente, anche le giustificazioni dell'alunno.
2. Per le mancanze per le quali sono previste sanzioni da parte del DS o di un organo collegiale, la procedura va avviata con la preliminare contestazione degli addebiti fatta in forma scritta con l'invito a presentare giustificazioni per iscritto, nei termini indicati.
3. Il procedimento di irrogazione delle sanzioni da parte del DS si conclude entro 20 giorni; quello da parte di organi collegiali entro 30 giorni.
4. Le sanzioni disciplinari devono essere inserite nel fascicolo personale dello studente.
5. Il procedimento disciplinare in corso non si interrompe in caso di trasferimento ad altra scuola o di passaggio ad altro ordine di scuola.

TITOLO 4– ATTIVITÀ DI RECUPERO

1. In caso di allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni, i docenti del C.d.C. assegnano compiti da svolgere durante detto periodo, in modo da preparare il rientro dello studente nella comunità scolastica.

2. Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola, d'intesa con la famiglia e, ove necessario con i servizi sociali, predispone un percorso di recupero educativo per il successivo eventuale reintegro nella comunità scolastica.

ARTICOLO 3

IMPUGNAZIONE E ORGANI DI GARANZIA

1. Avverso i provvedimenti disciplinari è ammesso ricorso, entro 15 giorni dall'avvenuta comunicazione, all'Organo di Garanzia interno, che dovrà esprimersi nei successivi 10 giorni. Se non delibera, la sanzione si intende confermata.
2. La sanzione rimane sospesa durante il procedimento di impugnazione.
3. L'Organo di Garanzia, è costituito dai seguenti membri effettivi: il Dirigente Scolastico che lo presiede, due rappresentanti dei genitori designati dal Cdl, un docente designato dal Cdl.
4. Per ciascuna componente viene nominato un membro supplente, designato dalla stessa componente per i casi di incompatibilità (se il docente che ha irrogato la sanzione è membro dell'OG) o di dovere di astensione (se il genitore dello studente sanzionato è membro dell'OG).
5. L'OG ha durata annuale; i componenti continuano a svolgere le loro funzioni fino alla costituzione del nuovo OG.
6. Il Presidente dell'OG individua un segretario per le verbalizzazioni.
7. L'Organo di Garanzia decide anche sui conflitti che insorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente Regolamento.
8. Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della metà più uno dei componenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.
9. Di ogni riunione viene redatto un verbale da cui devono risultare chiaramente le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della sanzione e le eventuali posizioni difformi di qualcuno dei componenti.
10. Non è consentita l'astensione.
11. Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o un Dirigente da esso delegato, decide in via definitiva sui reclami contro le violazioni del Regolamento d'Istituto o del Regolamento di disciplina degli studenti previo parere di un Organo di Garanzia regionale composto da tre docenti e tre genitori designati nell'ambito della comunità scolastica regionale e presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico regionale.

ARTICOLO 4

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Contestualmente all'iscrizione è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti del Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in modo dettagliato diritti e doveri nel rapporto tra scuola studenti e famiglie.

Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, sono poste in essere attività di accoglienza dei nuovi studenti per la presentazione e condivisione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del POF, dei Regolamenti e del patto educati